Abstract

Il saggio, che riproduce la relazione orale tenuta alla Scuola Superiore della Magistratura il 16 marzo 2026, analizza la questione del lavoro subordinato e autonomo. Dopo aver delineato brevemente l'origine storica della definizione contenuta nell'art. 2094 cod. civ. e la sua 'crisi' conseguente alle modifiche nei modi di produrre e lavorare, il saggio si sofferma sulla tecnica degli 'indici' della subordinazione adottati dalla giurisprudenza, che sono espressione del metodo tipologico e non di quello sussuntivo. Il saggio analizza poi le caratteristiche del lavoro etero-organizzato introdotto dall'art. 2 del d.lgs. n. 81/2015, mettendone in rilievo la importanza sistematica e la differenza sia con il lavoro subordinato, sia con le collaborazioni continuative e coordinate. Il testo si sofferma poi sulla tesi della "doppia alienità" nel lavoro subordinato e sul lavoro agile, di cui viene sottolineata l'innovazione della codeterminazione dei poteri unilaterali del datore di lavoro. Il saggio analizza poi il lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento alla recente Direttiva UE 2024/2381 e alla presunzione di subordinazione. Infine, il testo rileva la necessità di superare l'antica distinzione tra lavoro subordinato e autonomo, per una nuova disciplina che protegga in lavoro in tutte le sue forme e applicazioni (art. 35 Cost.) attraverso un meccanismo di universalizzazione delle tutele e di loro selezione in rapporto alle caratteristiche del lavoro.

This essay, based on a lecture delivered at the Italian School for the Judiciary on March 16, 2026, examines the distinction between subordinate and self-employed work. After a brief historical overview of the definition provided in Article 2094 of the Italian Civil Code and its subsequent 'crisis' triggered by modifications in production models and labor practices, the study focuses on the 'indices' of subordination adopted by the courts. These indices reflect a typological method rather than a subsumptive one. The analysis then explores the characteristics of 'hetero organized' labor introduced by Article 2 of Legislative Decree no. 81/2015, highlighting its systematic importance and its distinction from both subordinate employment and coordinated/continuous collaborations (co.co.co.). Furthermore, the text examines the theory of "double alienation" in subordinate labor and the framework of smart working, emphasizing the innovation of co-determining the employer's unilateral powers. Part of the essay is dedicated to platform work, with specific reference to the recent EU Directive 2024/2381 and the legal presumption of subordination. In conclusion, the author argues for the necessity of transcending the traditional dichotomy between subordinate and autonomous work. The aim is to establish a new regulatory framework that protects labor in all its forms and applications (Article 35 of the Italian Constitution) through a mechanism of universalizing protection, tailored to the specific characteristics of the work performed.

Keywords

Lavoro subordinato, lavoro autonomo, lavoro etero-organizzato.

Employment, self-employment, hetero organized work.